

insieme PER

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - DIOCESI DI COMO
SUPPLEMENTO A "IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO" NUMERO 10 DELL' 8 MARZO 2018

AC E IMPEGNO POLITICO

Un nuovo inizio?

"Le competizioni elettorali passano ma non passa l'impegno a pensare e ad essere umanamente veri".

È uno dei pensieri tornati alla mente il 5 marzo, il giorno dopo il voto.

Viene dalla raccolta di riflessioni sulla politica, lasciata anni addietro da un parlamentare formatosi alla scuola di Aldo Moro.

Si unisce ad un altro suo pensiero: "La politica non crea i valori, ha a che fare con i valori per la capacità di garantire le condizioni concrete della loro esistenza e della loro custodia. È dunque nell'*impolitico* – in ciò che viene prima e giustifica e motiva la politica – l'impresa da compiere per rassicurarci del futuro".

In un *impolitico*, fatto di cultura, di formazione, di scelte e di preghiera, si è sempre collocata l'Azione cattolica. Dalla sua proposta formativa sono venute a diversi livelli (locale, nazionale, europeo, internazionale...),

molte e molto incisive vocazioni alla politica.

Oggi l'associazione è chiamata, dai risultati delle elezioni del 4 marzo, a interrogarsi se e come intende continuare a essere generativa di vocazioni per la costruzione della città dell'uomo.

Nella risposta che l'Ac, a partire da quella diocesana, saprà dare si potranno leggere i tratti di quella laicità che nella storia del nostro Paese è stata vissuta e testimoniata da uomini e donne semplici e lungimiranti.

È tempo di "un nuovo inizio": sul terreno del pensare e dell'agire politico il laicato cattolico gioca una delle sue più importanti partite.

Non la gioca in una logica di separazione ma nella consapevolezza di correre da soli il proprio rischio perché in politica il mondo cattolico non c'è. In politica ci sono i cattolici che scelgono di occuparsene perché la

vivono come una forma alta ed esigente di carità.

Nella nostra realtà locale, alcuni passi sono stati compiuti con altre aggregazioni laicali: occorre riprendere con maggior cura questo cammino coinvolgendo ancor più l'Ac territoriale che ogni giorno incrocia le fatiche, le delusioni, le attese e le speranze della gente. In questa prospettiva e per iniziativa di alcuni giovani sta muovendo i primi passi un laboratorio per la formazione sociale e politica.

Anche l'assemblea diocesana del 22 aprile dal titolo "Ti racconto, ti ascolto. Una generazione narra all'altra" potrà essere un'occasione per fare un passo avanti nel condividere la passione per il bene comune.

Non tutti ovviamente sono chiamati a una scelta in prima linea ma tutti sono chiamati a superare diffidenze e indifferenze nei confronti del "politi-

co". A questo punto si comprende come sia importante una associazione di laici, si comprende come siano importanti e attuali le aggregazioni laicali.

Il cammino verso il sinodo diocesano potrà essere un'ulteriore occasione per fare il punto su questa presenza pensante. Potrà essere l'occasione preziosa per argomentarla meglio sia a livello pastorale che teologico. Potrà essere l'occasione per rispondere a chi oggi ritiene superata l'esperienza delle aggregazioni laicali.

Potrà essere infine l'occasione di "un nuovo inizio", se l'Azione cattolica – con quella "libertà nell'appartenenza" che da sempre la guida e la sostiene – vorrà e saprà prendere la parola nella Chiesa e nella Città con lo stile e con il metodo della corresponsabilità.

Paolo Bustaffa

17-18 MARZO A MORBEGNO

TROVIAMOCI E... PARLIAMOCI

Convegno Giovanissimi
e incontro famiglie:
un'esperienza nuova:
Programma sul sito



UNA BELLA DOMANDA

QUALE PRETE PER QUESTA AC?

C'è una risposta
che viene suggerita
in tre articoli
Pagine 2, 3 e 6

ASSEMBLEA DIOCESANA

TI ASCOLTO E TI RACCONTO

Si terrà a Como il 22 aprile
Nel pomeriggio sarà presente
il vescovo Oscar
Pagina 8



VERSO L'ASSEMBLEA DIOCESANA ???

Ti racconto di una luce, di una corsa, di un grido...

"In quel giorno tu istruirai tuo figlio: è a causa di quanto ha fatto il Signore per me, quando sono uscito dall'Egitto. Quando tuo figlio domani ti chiederà: Che significa ciò? tu gli risponderai: Con braccio potente il Signore ci ha fatti uscire dall'Egitto, dalla condizione servile". (Es 13,8.14)

La Pasqua si vive e si racconta. L'esperienza del popolo ebraico lo testimonia come ben descritto nel libro dell'Esodo. Si tratta di raccontare ai più piccoli quanto il Signore ha fatto e continua ad operare per noi.

Leggendo questo passo della scrittura il pensiero immediatamente è corso verso la prossima assemblea diocesana dal titolo: "Ti racconto e ti ascolto". Una generazione narra all'altra.

Ti racconto la Pasqua, la vittoria di Gesù sul peccato, sul male e sulla morte. Ti racconto quanto Dio ha fatto per noi camminando sulle strade del mondo, incontrando tutti, senza schemi o pregiudizi, sempre con il desiderio di rotolare via quelle pietre che rendono i cuori dei veri e propri sepolcri facendo marcire i semi di bene sparsi in abbondanza.

Ti racconto la sua passione per la verità mai separata dalla carità che genera la misericordia, quella vera, che scende come balsamo sulle ferite degli uomini, che risolve e dona fiducia.

Ti racconto una speranza che non delude, che sceglie sempre l'umano contro il disumano, che guarda gli umili, che rovescia i potenti dai troni dell'orgoglio e innalza coloro che, rimboccandosi le maniche lavorano per un mondo dove giustizia e pace si baciano (Sal 84) generando una nuova umanità.

Ti racconto la via della croce, così difficile e impensabile, dove tra gli sputi, i tradimenti e gli insulti, Lui, Gesù, il Signore e il

maestro ha trovato la forza di rialzarsi: solo per amore. Solo e sempre per amore.

Ti racconto il dolore e il grido su quella croce che racchiude le ferite di ogni uomo che urla verso il cielo e invoca Dio davanti alle grandi ingiustizie della terra. È il grido dei profughi, dei bambini di fronte all'orrore della guerra, è il grido degli adulti che sono stati traditi, venduti e umiliati. È l'urlo dei vecchi che si disperano di non aver saputo seminare il bene.

Ti racconto di un cielo oscurato e di un silenzio strano che in certi giorni avvolge le nostre vite, quando tutto sembra finire e abbiamo l'impressione che le fatiche non siano servite a nulla: sono i giorni di dolore e di silenzio che ci consegnano le nostre storie.

Ti racconto di una luce, di un grido e di una corsa che hanno spalancato le porte di ogni inferno che ci portiamo dentro: *Gesù è risorto!* Ha vinto. La morte non ha più l'ultima parola, il male non avrà la meglio, se ne starà sempre lì ad insidiare il calcagno, lì in basso per essere calpestato.

Ti racconto di quei passi affrettati dal desiderio di portare fino ai confini della terra la buona notizia che non si può contenere. È la fretta della fede in Gesù e dell'amore che desidera il bene dell'altro, che cancella le tenebre, che conforta, che sa vedere oltre le apparenze e apre nuovi orizzonti. È il respiro di Dio che continua a soffiare con il Suo Spirito su questa nostra umanità, ripetendo con forza: Pace a voi!

Ti racconto la gloria di Dio e la pace tra gli uomini di buona volontà. Ti racconto la Pasqua, questo unico e definitivo passaggio: *Gesù è risorto!*. Ascoltalo e la tua vita sarà inondata dalla luce. Lui ti rialzerà, ti solleverà su ali d'aquila, ti reggerà sulla brez-

PASQUA: SULLE STRADE DEL MONDO L'ANNUNCIO DELLA VITTORIA DELLA VITA SULLA MORTE, DEL BENE SUL MALE, DELL'ACCOGLIENZA SUL RIFIUTO

za dell'alba, ti farà brillare come il sole e così nelle sue mani vivrai (Sal 90). Buona Pasqua, tra "racconti" e "ascolti" dati e ricevuti.

Don Roberto Secchi
Assiste Diocesano Unitario e Settore Adulti

Eugenè Burnand
I discepoli corrono al sepolcro
1898



29 MAGGIO 2018
PELLEGRINAGGIO
AZIONE CATTOLICA
DIOCESI DI COMO

SOTTO IL MONTE
(BG)

NELLA TUA VOLONTÀ
LA NOSTRA PACE

- ore 10.00** Arrivo a Sotto il Monte
- ore 10.30** Visita all'Urna con il corpo di Papa Giovanni XXIII. Visita guidata al Santuario
- ore 12.30** Pranzo
- ore 14.15** Visita alla casa natale e chiesa del Battesimo
- ore 15.00** S. Messa
- ore 16.00** Rientro

Costo: **50,00 €** (**60,00 €** per i non soci)
La quota comprende il viaggio in pullman e il pranzo.

Verranno predisposti due pullman da 54 posti, con partenza da **Bormio** e da **Como**

Gli orari e i luoghi di raccolta verranno comunicati direttamente ai partecipanti alla chiusura delle iscrizioni. Le iscrizioni saranno aperte fino a **mercoledì 2 maggio** o all'esaurimento dei posti disponibili.

Iscrizioni presso la segreteria diocesana **031 26 74 21** (dopo il risponditore digitare **1 + interno 365**)
accomo@tin.it.





In questa pagina alcune immagini del Convegno Nazionale per gli Assistenti di AC. Qui mons. Gualtiero Sigismondi, a destra il Presidente nazionale Matteo Truffelli.

UNA BELLA DOMANDA

Quale prete per questa Ac?

Tra i tanti interventi, nello scorso Convegno Nazionale per gli Assistenti di AC (Assisi, 29 gennaio-1 febbraio 2018), anche il nostro assistente generale, mons. Gualtiero Sigismondi, ha preso la parola. E ha provato a rispondere all'interrogativo "quale prete per questa Ac?". Di seguito riassumiamo il suo intervento, credendo di fare cosa gradita anche ai nostri assistenti parrocchiali, ma anche a tutti i nostri confratelli.

Mons. Sigismondi ha esordito presentando un personaggio biblico che rappresenta il ruolo dell'Assistente nei suoi diversi compiti; ha indicato i seguenti. In rapporto con la Presidenza: Giuseppe, sposo di Maria. Uomo che nel silenzio ha pensato, sognato e fatto con arte quanto il Signore gli aveva detto in sogno. Verso gli educatori: Giovanni Battista, che risplende perché ha preparato la via, ha indicato la presenza del Signore, ha ricordato che lui doveva diminuire. A modello per la passione cattolica siamo stati invitati a guardare l'apostolo Filippo (At 8, 26-40), che sollecitato da un angelo del Signore si reca sulla strada, per raggiungere un funzionario di Etiopia. La premura con cui Filippo si avvicina mostra la sua capacità di riconoscere che in ogni strada c'è una corsia che conduce a Dio. La speranza umana è chiamata ad allargarla. Filippo non blocca quell'uomo ma lo affianca: gli chiede "capisci?" Non vuole indottrinare quell'uomo ma cerca il punto di tangenza tra il messaggio cristiano e la sete di verità di quell'uomo. Lo trova e dona il battesimo all'uomo e così Filippo vive la grazia di essere rapito.

Ecco poi le virtù necessarie dell'assistente: forza, delicatezza, prontezza. Virtù di un assistente che non è né supplente né organizzatore, ma testimone

SINTESI DELL'INTERVENTO DI MONS. GUALTIERO SIGISMONDI, ASSISTENTE GENERALE DELL'AZIONE CATTOLICA

del primato della vita interiore, del legame inestricabile Vangelo-vita, del valore spirituale e del radicamento ecclesiale della vita associativa e dell'impegno nella vita civile. La forza formativa non sta nella riuscita delle iniziative ma nella qualità delle relazioni fraterne che in essa si vivono.

Infine, ecco il compito degli assistenti: la costanza del coinvolgimento nella vita associativa. Non si è assistenti a intermittenza o a tempo perso. È per noi palestra di carità pastorale. Si sperimenta la grazia di essere sostenuti dall'amicizia dei fedeli laici, che condividono gioie e fatiche, slanci e debolezze del ministero. L'AC è sempre stata casa di comunione per i laici e scuola di formazione permanente per i presbiteri (dunque *laboratorio di sinodalità che educa i laici a vivere da cittadini degni del Vangelo e noi servi premurosi del popolo di Dio*, come diceva di Paolo VI.) allora ci si può chiedere quali sono le premure da avere per il popolo di Dio. Elenchiamo di seguito dodici attitudini dell'assistente di Ac.

- 1 Ha a cuore la salvezza delle anime: l'assistente pone per questo tutta la sua attività pastorale.
- 2 Sa discutere con Dio per intercedere per il popolo che gli è affidato, ringraziando ogni giorno per quel popolo che ci è affidato.

3 Vede nel ministero solo l'adempimento della volontà di Dio.

4 Ha sempre davanti il bene della Chiesa e non se stesso. La più grande libertà è quella da se stessi.

5 Ha un cuore grande e mente aperta, che sa sentire con gli occhi (che hanno l'impossibilità di mentire), che gli permette di essere non pastore di retroguardie ma guida sicura che sa che l'orizzonte non è mai chiuso. Noi siamo prigionieri della speranza, non corriamo il rischio di essere suoi carcerieri. La Pasqua ci ha reso tali! Guida sicura che non rimprovera e ammonisce per farsi seguire ma precede e affascina con la testimonianza del suo orante silenzio (senza fare proseliti, solo indicando la strada da seguire).

6 Ha la pazienza di camminare insieme, ha l'umiltà di conoscere i propri errori, disponibile ad obbedire, con un senso dell'umorismo che non permette attese sproporzionate sulle proprie visioni.

7 Ha un po' di diffidenza rispetto alle proprie opinioni, ma sa sostenere il confronto delle idee senza spazientirsi, sa esortare senza offendere.

8 Nel compiere il proprio ufficio guida sapendo mediare e ha la pazienza di sopportare ogni avversità, sorvegliando la porta delle labbra.

9 Ha il cuore semplice, umile, libero. Lo strumento più efficace per un cuore così è la vita fraterna. Inoltre riconosce di non poter far nulla senza il Signore, il quale tutto dispone e sostiene con la forza immutabile del suo amore. Egli ricava il bene da tutto. Guida la storia nel suo intreccio di bene e male.

10 Coltiva relazioni sane, senza secondi fini. Riversa la grazia ricevuta nella paternità spirituale, senza paura di chiamare amici coloro che il Signore gli ha affidato come fratelli e figli.

11 La preparazione culturale gli permette di dialogare con tutti, la sua ortodossia e fedeltà alla Verità trasmessa dal Magistero della Chiesa, lo impegna a ricercare l'armonia tra sapienza pastorale e intelligenza della fede. Questa autorevolezza gli deriva dalla capacità di vigilare su se stesso, sfidando la tendenza all'inerzia, lo scetticismo, la comoda scelta della passività o dell'attivismo.

12 Non ha paura di accogliere le delusioni senza precipitare nella amarezza, di toccare la disgregazione altrui senza lasciarsi sciogliere nella propria identità.

Questa carrellata è lontana dal nostro essere attuale, ma la tensione verso questo ci aiuta a superare alcune tentazioni, che possono farsi avanti verso coloro che sono chiamati a stare *coram Deo* e ad assistere i fratelli che gli sono affidati. (1 -continua)

Don Nicholas Negrini
assistente diocesano Acr,
Settore Giovani, Msac

AZIONE CATTOLICA COMO

VIALE C. BATTISTI, 8 - 22100 COMO
031 26 74 21 (DOPO IL RISPONDITORE)
DIGITARE 1+ INTERNO 365)
ACCOMO@TIN.IT -
WWW.AZIONECATTOLICACOMO.IT
ORARI SEGRETERIA
LUNEDÌ CHIUSO / MARTEDÌ 9:30 13:00 /
MERCOLEDÌ 15:00 18:30 / GIOVEDÌ 9:30
13:00 / VENERDÌ 9:30 13:00 - 15:00 18:30 /
SABATO 9:30 13:00

insieme

SUPPLEMENTO A
IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO
DIRETTORE RESP: ANGELO RIVA
DIRETTORE DI "INSIEME" PAOLO BUSTAFFA



PRETI E GIOVANI

Un segno semplice e pieno di fiducia

UN INCONTRO SINGOLARE CHE SUGGERISCE CONTENUTI E METODO NUOVI PER IL DIALOGO TRA I SACERDOTI E LE NUOVE GENERAZIONI

Si tratta dell'esperienza fatta durante gli esercizi spirituali degli assistenti di Ac tenutisi a Bocca di Magra dal 7 al 12 gennaio 2018. Tradizionalmente, nel cammino degli esercizi, si dà la possibilità ai partecipanti di "sintonizzarsi" sull'Azione Cattolica, mettendosi una serata in ascolto di qualche figura associativa che aiuti a riflettere e a confrontarsi. In questo anno, dentro il cammino del sinodo dei giovani abbiamo scelto di invitare alcuni giovani, forti di quell'espressione utilizzata da Papa Francesco durante la veglia in preparazione alla Gmg del giorno 8 aprile 2017 in cui diceva che ogni giovane ha qualcosa da dire agli altri, ai preti, ai vescovi e anche al Papa. E così lo abbiamo preso sul serio e abbiamo preso sul serio i giovani che subito si sono resi disponibili. E il linguaggio utilizzato ha già a che fare con il mondo giovanile: i ritmi di vita e le distanze ci hanno fatto propendere per un collegamento in skype per ascoltare e vedere Gioele, Michele, Silvia e Roberta, giovani responsabili di Ac di alcune diocesi della Lombardia.

Gioele, della diocesi di Lodi è stato chiamato a partecipare alla segreteria del sinodo e collabora così con il Papa e con il gruppo di lavoro centrale ha parlato di un respiro di Chiesa universale dentro l'esperienza che sta facendo. In questo respiro è lo sguardo di bene sulla realtà dei giovani che lo ha colpito in cui il punto di partenza è la capacità di accogliere, riconoscendo le opportunità anche dentro le fragilità. "C'è voglia di leggerezza, siamo stufi di pesantezza!". Il tema del discernimento come terreno largo e comune a tutti i giovani: "la Chiesa può parlare a tutti i giovani perché c'è un momento in cui alzarsi dal divano!". In questo cammino, sorge

il desiderio di non essere lasciati soli nelle scelte da prendere: "Abbiamo bisogno di gente che ci accompagni". Ma come deve avvenire questo accompagnamento? Attraverso "lo stile di chi si mette a fianco ovvero ha a cuore di collaborare alla gioia più che impadronirsi della fede".

Michele, della diocesi di Como e delegato regionale AC giovani. Ci racconta il suo cammino di AC proprio dentro il tempo della giovinezza. Parte dalla comunità parrocchiale e si allarga ad orizzonti larghi: "l'esperienza associativa mi ha permesso di conoscermi, confrontarmi e giocare per quello che sono. Mi ha fatto bene poter allargare gli orizzonti e mi sento di dire che non dovette aver paura: lasciate volare i giovani, non teneteli lì attaccati a voi per paura di perderli ma seguiteli, non lasciateli soli, seguiteli anche quando sono lontani". Lasciar andare e accompagnare, due dinamiche capaci di sostenere una certa generatività, indice di una chiesa viva. Ci ha poi stimolato a riguardare dentro una immagine di Chiesa dicendoci che si aspetta una chiesa in cui fare squadra e collaborare tra comunità adiacenti, capace di trovare i linguaggi adeguati per stare con i giovani e per entrare nella loro vita frammentata. Ma ancora ha ribadito il desiderio di concretezza e il coraggio di puntare in alto... ci ha colpito la sua franchezza nel dire ai preti di non fare proposte di semplice svago, quasi per tenere basso il livello di accesso, perché non è ciò che serve a un giovane. "C'è bisogno di relazioni forti e di persone di riferimento".

Roberta, vicepresidente giovani di Crema, ha raccontato l'esperienza all'interno della sua diocesi in cui si collabora facilmente ma si vive anche la fatica di ritrovare sempre gli stessi volti. "È arricchente in ogni caso la collaborazione che avviene con molte realtà del territorio". Del resto ci svela che tutto ciò che è servizio viene vissuto in genere positivamente da un giovane; la partita si fa più difficile se oltre al servizio gli si chiede di discernere, magari proprio a partire dal servizio vissuto, quasi a dire che è faticoso mettere in gioco se stessi e lasciare che la vita ci provochi in ordine alla capacità non solo di donare un po' di tempo ma addirittura di donare "tutto quanto aveva per vivere" (come

” Sguardo di bene, accompagnamento, allargamento degli orizzonti, ascolto della Parola, corresponsabilità, cura della persona, annuncio della persona di Gesù: ecco cosa ci hanno consegnato alcuni giovani a nome di tutti gli altri...

ci suggerisce il cammino associativo di questo anno). La scelta fatta nella diocesi di Crema è stata quella di creare alcuni appuntamenti di ascolto della Parola in cui i giovani possano fermarsi e confrontarsi illuminati dal Vangelo, in particolare dall'esperienza del discepolo amato, così come propone il cammino sinodale: questo ha permesso di incontrare volti nuovi.

Infine, **Silvia**, vicepresidente giovani di Lodi, ci ha fatti sentire molto in sintonia: "facciamo delle iniziative ma i numeri sono sempre piccoli: forse sbagliamo noi?". È certo l'interrogativo che tante volte anche da preti ci poniamo. Ci ha fatto bene sentirlo pronunciare da una giovane non per dire che siamo sulla stessa barca ma per dire che ci sentiamo corresponsabili della Chiesa e insieme ci sta a cuore di costruirla. "Deside-

riamo pensare insieme le proposte e non semplicemente riceverle attraverso l'attività degli uffici di curia e metterle in atto". La fatica della mobilità e addirittura la migrazione dei giovani non fa venir meno il desiderio che ci si prenda cura di loro. "Siamo giovani operati di impegni. Ma non basta fare, abbiamo sempre bisogno di mettere al centro la persona". Spesso i giovani che incontriamo ci dicono che non hanno tempo per la propria vita e noi rischiamo facilmente di scivolare dentro questa spirale. L'ultima indicazione è stata un assist per tutti: "Non smettete di parlare di Gesù". Beh che una giovane lo ricordi a un gruppo di circa 80 preti di diverse età fa un po' effetto ma l'effetto è ritemperante e motivante!

Sguardo di bene, accompagnamento, allargamento degli orizzonti, ascolto della Parola, corresponsabilità, cura della persona, annuncio della persona di Gesù: ecco cosa ci hanno consegnato alcuni giovani a nome di tutti gli altri. Chissà cosa riusciremo a percepire dentro il sinodo e a partire dal sinodo. Certamente è una bella occasione che non va lasciata scappare.

Ecco, ho desiderato rendervi partecipi di questo piccolo gesto per condividere i contenuti e anche il metodo: certamente i preti nelle parrocchie sono già sempre in ascolto dei giovani in diverse forme ma mi sento di proporre ad ogni decanato di organizzare un momento di ascolto in cui preti, consacrati e consacrate si mettano in ascolto di un po' di giovani. È un segno semplice. È un segno fattibile. È un segno pieno di fiducia... forse i giovani hanno bisogno di uno sguardo buono e carico di fiducia da parte dei loro pastori. Forse noi preti abbiamo bisogno di riascoltare i desideri profondi che abitano il cuore dei giovani.

Don Luca Ciotti
assistente giovani AC Milano





MEIC

Memoria, intelletto, volontà

DISCERNIMENTO: LE TRE FACOLTÀ UMANE CHE SONO NELL'ITINERARIO VERSO LA DECISIONE FINALE

Il Meic ha vissuto un pomeriggio di cultura e spiritualità, sabato 10 febbraio, confrontandosi sul tema del "discernimento nella vita della Chiesa", con la guida di Anna Chiara Fasola, dell'Ordo Virginum di Como. Ne riportiamo alcuni spunti.

La parola "discernimento", oggi di attualità, esprime un concetto antico, che è quello di analizzare e interpretare la realtà, in vista di scelte concrete. Lo si trova anche nella Bibbia, in particolare, ad esempio, nella voce dei sacerdoti e dei profeti dell'A.T., e nelle parole di Giovanni e di Paolo nel N.T. Un maestro indiscutibile del discernimento è S. Ignazio, il cui "mese ignaziano" è un classico, dal quale si possono trarre suggerimenti per modalità più semplici. Anche il Sinodo, che la Chiesa di Como ha avviato, rientra tra le forme significative di discernimento.

Nell'ambito della Chiesa, lo scopo del discernimento è quello di entrare nella visione che Dio ha della storia, nostra personale o comunitaria, cioè di cercare la volontà di Dio.

Quando parliamo di discernimento "spirituale", possiamo avere due punti di vista complementari: lo "Spirito Santo" è il soggetto, che orienta ed aiuta a capire, oppure lo "spirito", inteso come la propria vita spirituale, è l'oggetto su cui indugia la ricerca.

Quando poi si parla di discernimento "comunitario", non dobbiamo pensare alla somma delle riflessioni individuali, come se si trattasse di una democrazia, in cui contano i numeri e le maggioranze, ma si deve intendere e si deve mirare ad una conclusione condivisa, cioè ad una sintesi ricercata pazientemente attraverso l'unanime e attento ascolto degli altri, senza contraddittorio e senza replica, ma ripetuto, se necessario, anche più volte.

Per realizzare un discernimento efficace, si richiedono alcune predisposizioni, che possiamo rias-

umere in quattro punti: una sincera fede in Gesù Cristo, tale per cui si desidera veramente di compiere la volontà di Dio; un buon rapporto personale con Dio, che dia valore al silenzio, alla preghiera, ai sacramenti; un convinto esercizio di umiltà, che non metta troppo al centro se stessi; un docile affidamento a qualcun altro, così da avere una direzione spirituale.

Nell'esercizio del discernimento, è fondamentale la meditazione della Parola, che ci porta gradualmente alla "mentalità di Cristo", cioè a scegliere ciò che Gesù, nostro modello insostituibile, farebbe al nostro posto. In questa prospettiva va messa in conto, al culmine, anche l'esperienza della Croce, non come sofferenza, ma come docile sottomissione alla volontà di Dio.

Nel procedere in questo cammino, è possibile che ad un certo punto si debba lottare contro la tentazione del male, che si presenta sotto maschera di bene, ma è altrettanto possibile che la scelta si ponga tra un bene ed un bene più grande.

Se consideriamo, infine, l'itinerario che conduce alla decisione finale del discernimento, entrano in gioco tre facoltà umane: memoria, intelletto e volontà. La memoria, che serve per individuare il problema, consiste nella raccolta dei dati della propria esperienza storica, offerti dalla ragione e dalla fede. L'intelletto, supportato dalla preghiera e dall'ascolto della Parola, analizza, distingue e mette ordine nella direzione di ciò che Dio vuole. La volontà chiama in campo la libertà della persona, per impegnarsi a scegliere ed accettare la volontà di Dio.

Abele Dell'Orto

Prossimi appuntamenti

Prima della Pasqua il Meic, come ogni anno, propone una mezza giornata di **ritiro spirituale**. Ad esso aderiscono anche gli amici dell'Uciim (Insegnanti), dell'Aimc (Maestri) e dell'Amci (Medici), ma l'invito è rivolto a chiunque lo desideri. L'incontro si terrà sabato 24 marzo, alle ore 15.30 presso il Centro Cardinal Ferrari, e la meditazione sarà dettata dall'assistente don Ivan Salvadori. Dopo Pasqua, invece, il Meic intende offrire un contributo di **analisi storica**, che diventa anche riflessione pastorale, riguardo al Sinodo diocesano, partendo dalla storia dei dieci "Sinodi" celebrati nella diocesi di Como dal 1565 al 1953.

ECUMENISMO

CON RESPIRO PIÙ AMPIO E RINNOVATO VIGORE

UNA LETTERA DAL MOVIMENTO
DEI FOCOLARI DI COMO



È arrivata in redazione dopo la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio) una lettera dal Movimento dei Focolari di Como. La pubblichiamo

integralmente con gratitudine e nella convinzione che il cammino ecumenico sarà ancor più bello, intenso e condiviso se lo vivremo anche con gli amici focolarini che da sempre si sono dedicati e si dedicano con grane passione al dialogo ecumenico e al dialogo interreligioso. A loro diamo appuntamento per la preparazione della prossima Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

Stimati fratelli delle Chiese cristiane, delle Associazioni e dei Movimenti organizzatori della "Settimana di Preghiera per l'Unità dei cristiani" di Como, con le poche righe che seguono desideriamo farvi tornare la nostra gratitudine per quanto da Voi stimolato e condiviso, molto semplicemente, qualche "impressione".

Pur non essendo una presenza numerosa in città, abbiamo potuto partecipare a due delle celebrazioni che ci hanno dato tanta speranza.

I Vespri con la comunità ortodossa romana del patriarcato di Bucarest, Domenica 21 gennaio, in San Provino, sono stati un momento di vera fraternità, forse anche perché vi abbiamo preso parte con persone appartenenti a quella chiesa e con le quali abbiamo da tempo un rapporto di stima, di rispetto e amore reciproco. Possiamo dire di aver ricevuto e imparato tanto da questi fratelli e sorelle, ci siamo arricchiti della vita dello Spirito che si esprime in loro e sperimentato, nel nostro essere cristiani, la paternità del pastore ortodosso che guidava la celebrazione. Oltre ad aver avvertito una presenza del divino forte, abbiamo raccolto la gioia delle quattro amiche con le quali siamo andate, una delle quali (che, quando può, accompagna una di noi a Messa in parrocchia) commentava: 'Che bello poter rendere grazie allo stesso Dio, ma secondo la mia tradizione'...e non finiva più di ringraziare per quelle due ore condivise che ha definito 'di pace'.

Giovedì 25 gennaio, la celebrazione di chiusura della settimana di preghiera in San Fedele è stato un momento intenso, dove l'unità si percepiva tra tutti, specialmente quando abbiamo invocato lo S. Santo perché guidi i passi delle chiese.

Particolarmente forte è stato l'aspergerci con l'acqua del fonte battesimale che tutti ci accomuna, come figli di un unico Padre. Abbiamo accolto il mandato di andare nel mondo portando l'unità, specifico anche del nostro Movimento, con un respiro più ampio e con un rinnovato vigore. Sentiamo di fare nostro l'impegno a crescere nella reciproca fiducia e nella comune testimonianza del messaggio del Vangelo per rendere visibile agli uomini l'amore di Dio. Rinnovando il nostro sincero ringraziamento, auspichiamo di poter sempre più concretamente camminare insieme.

Con un fraterno abbraccio, a nome della Comunità Locale dei Focolari, **Raffaella e Doriano Mezzalira**

CALENDARIO ASSOCIATIVO

MARZO 2018

Giovedì 6: Incontro Terza età – Mandello
Sabato 17 - Domenica 18: Convegno giovanissimi – Morbegno
Domenica 18: Incontro Equipe famiglia – Morbegno
Giovedì 22: Incontro Terza età – Menaggio
Mercoledì 28: Veglia di preghiera al Crocifisso - Como

APRILE 2018

Lunedì 9: Incontro Presidenti/Assistenti – Como
Mercoledì 11: Incontro Presidenti/Assistenti – Gironico
Giovedì 12: Incontro Terza età – Morbegno/Cosio
Giovedì 12: Incontro Presidenti/Assistenti – Bormio
Sabato 14 - Dom. 15: Formazione educatori ACR – Caspoggio
Sabato 21: Pellegrinaggio Diocesano al Soccorso
Domenica 22: Assemblée diocesana
Giovedì 26: Incontro Terza età – Semogo

In questi mesi ci saranno anche due Presidenze diocesane e un Consiglio diocesano.

ESERCIZI SPIRITUALI

Una sosta per ripartire

UNA BELLA ESPERIENZA INTERIORE, ANCHE CON I GIOVANI, SUI TEMI DEL SINODO

Gli esercizi spirituali sono sempre un momento che si inserisce armonicamente nella vita di tutti i giorni, sono una sosta per fare il punto su se stessi, sul dialogo con Dio, sull'appartenenza alla Chiesa e alla Città.

È la luce della Parola a illuminarli, è la preghiera a sostenerli, è il silenzio a far riscoprire le sorgenti della vita e dell'amore, è l'abbraccio con gli altri a far gustare la bellezza di essere Chiesa, di essere associazione, di essere famiglia.

Questi esercizi spirituali unitari (Istituto Missionari Saveriani, Tavernerio, 22 -25 febbraio) sono stati anche una "condivisione orante" dei primi passi del cammino della comunità diocesana verso il Sinodo. Questo desiderio era annunciato dal titolo "Testimoni e annunciatori della Misericordia": lo stesso degli orientamenti pastorali del vescovo Oscar dai quali sono state colte le icone bibliche. È stato motivo di grande gioia rivedere i giovani che dallo scorso anno hanno ripreso a condividere questa esperienza con gli adulti. Ad alcuni di loro (due sorelle di Delebio) lasciamo la parola in questa pagina.

E lasciamo la parola anche a chi, sempre in questa pagina, a nome di tutti ringrazia i nostri due assistenti diocesani, don Roberto e don Nicholas, che hanno insieme accompagnato i partecipanti sui sentieri della Parola con uno stile, un linguaggio, un'intesa che hanno contribuito a fare di questi esercizi un'esperienza di grande

bellezza spirituale e umana. Da condividere "fuori dal recinto" cioè con quanti si incontrano nella vita di ogni giorno.

Portare Dio fuori...

"Questa è stata la prima volta che ho partecipato a dei ritiri spirituali. Ho partecipato un po' per curiosità e un po' perché questa esperienza mi ha sempre attratto. Sono stata felicissima di aver partecipato e ringrazio Dio di aver avuto l'occasione di vivere questa esperienza con altri giovani come me e non solo. Sono stati giorni pieni di amore per Dio e Maria nostra madre, di amicizia, condivisione, simpatia e fratellanza. Sono stata entusiasta di aver potuto meditare alcuni brani del Vangelo, di pregare con i salmi e di aver vissuto pienamente attimi di silenzio per stare a tu per tu con Dio e Maria. Ho avuto modo di conoscere e scoprire diversi modi di dialogare con Dio e di portarlo fuori dagli esercizi, nella mia vita quotidiana. Di confrontarmi con altre persone, e di vivere la fede assieme a loro."

Lara Tocalli

La bellezza del silenzio

"L'esperienza dei ritiri spirituali è stata una novità per me. Ho avuto l'opportunità di rapportarmi con diverse persone. Diverse storie fra loro unite dall'amore e dalla fede per Dio. Grazie a questa esperienza ho scoperto la bellezza del silenzio come momento di meditazione, con la quale mi sono sentita più vicina a Dio. Inoltre è stato bellissimo vivere la preghiera come momento di comunione fraterna. Ringrazio Dio per questa occasione che mi ha offerto e ringrazio tutte le persone e i sacerdoti che vi hanno partecipato."

Sonia Tocalli

I NOSTRI DON CI HANNO INSEGNATO

ANCHE IL SIGNORE LAVORA MEGLIO SU DI NOI SE HA DEI BRAVI ASSISTENTI

C'è l'assistente di direzione, l'assistente del dentista, l'assistente di volo, l'assistente di sala operatoria ...

Ma poi ci sono gli assistenti di AC.

Non lavorano con strumenti particolari, lavorano con i cuori e le anime.

Sono gli assistenti di un capo, e, come gli altri assistenti, più sono bravi, meglio riesce il lavoro del loro capo. Più sono nell'ombra, più sono discreti, e più risalta la grandezza del capo. Ma nel loro caso questo "capo" è il Signore.

Non che non possa farcela da solo, in fondo lui è Dio... ma si fida e ci affida a quelli che ha scelto per portarci più vicini a Lui, per farci COME Lui...

Nei tre giorni di Esercizi spirituali a Tavernerio i nostri assistenti hanno lavorato, e tanto, per aiutare il "Capo": hanno frantumato la sua Parola per noi, hanno guidato la preghiera, hanno consolato cuori e anime.

Pur con la fatica di un grande lavoro di preparazione, in questi giorni ci avete insegnato la familiarità, la fraternità e la comunione: l'ultimo giorno sentire le vostre voci alternarsi a riprendere l'uno le parole dell'altro è stato per noi un esempio vivo di comunione, di "collegio degli assistenti". Grazie don Roberto, grazie don Nicholas. Pregheremo per voi ancora di più, come è nello stile dell'AC, che ama tutti i preti, vi affideremo sempre di più all'amore del Padre che vi ha scelti e che vi starà vicino come solo Lui sa fare, molto meglio di noi.

Ci portate Dio, ci portate a Dio.

Vi affidiamo alla Sua grande misericordia, quella che ci avete regalato insieme alla vostra fatica. Grazie!

Laura Legnani,
Segretario diocesano

Sul sito diocesano Ac i link ai filmati delle meditazioni proposte agli esercizi



AC SONDRIO

UNA STORIA FATTA DA VOLTI

La mostra rimarrà aperta fino all'11 marzo

La Mostra sui 150 anni di storia dell'Azione Cattolica Nazionale e sui 100 di vita dell'associazione N. Rusca di Sondrio è stata inaugurata sabato 24 febbraio presso Palazzo Pretorio. Alla presenza delle autorità ecclesiali e di numerosi soci.

Piergiuseppe Forni, socio storico, ha ricordato come la storia è fatta dalle persone, donne e uomini, che hanno dato alle comunità religiose e alle città la loro testimonianza di laici, impegnandosi in vari ambiti, ecclesiali e civili, con passione e anche sacrificio.

Il percorso che illustra la mostra nazionale, semplice nell'esposizione, comincia dalla sua fondazione e dal suo sviluppo, tocca i percorsi formativi per ogni età e termina con alcune importanti attenzioni.

La mostra fotografica ricorda corpi e anime di chi in Sondrio ha fatto nascere, crescere l'Ac e l'ha mantenuta viva, ripercorrendo la sua vita ordinaria e straordinaria a tutti i livelli.

In particolare sono esposti documenti storici (testimoni di fede, articoli di giornale, tessere, archivio cartaceo) che raccontano episodi, usi e costumi delle varie epoche associative sondriesi (e non solo!). Tra le figure di spicco si ricordano Rosina Ambrosioni, Mariuccia Gugliatti, Ida Forni, Amos Melazzini, don Giovanni Maccani, Pietro Pizzini, ma anche laici e assistenti ancora in vita.

Questa mostra è l'inizio di una serie di eventi in programmazione per il centenario di fondazione dell'Ac di Sondrio e frazioni. Saranno incontri pubblici sulla storia Ac e su figure storiche di laici di Ac.

Rossana Orio

Orario: dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.45

MERCOLEDÌ 28 MARZO

LA VEGLIA DI PREGHIERA DEL MERCOLEDÌ SANTO

Nella Basilica del Ss Crocifisso in Como

Un appuntamento importante per la città e l'Ac (non solo cittadina) si avvicina: si tratta della Veglia del Mercoledì Santo nella Basilica del Ss. Crocifisso. Anche quest'anno, come gli anni scorsi, a tutti è rivolto l'invito a partecipare a questo incontro di preghiera, preludio spirituale del Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto. L'appuntamento è in Basilica del ss. Crocifisso in Como, mercoledì 28 marzo 2018, alle ore 20.45.

Quest'anno, frutto della riflessione svolta come "Tavolo inter-associativo Ac della città di Como", il tema guida sarà quello del martirio, inteso in senso ampio di "offerta della vita" (cf. papa Francesco, motu proprio *Maiorem hac dilectionem*).

La veglia di preghiera sarà dunque accompagnata da alcuni testimoni della fede del nostro tempo. Silenzio, canti, letture evangeliche, testimonianze e preghiere scandiranno il percorso. Alla guida dello svolgimento della serata, l'Ac parrocchiale del Ss Crocifisso.

TERESA MOTTIN

SERENA E GIOIOSA

Una donna nella storia dell'Ac

Il 14 gennaio scorso, all'età di 89 anni, è morta ad Albate (Como) Teresina Mottin. Originaria di Marostica (Vicenza) si era trasferita con la famiglia nel 1952 a Como. Con passione e generosità ha dedicato tutta la vita alla Gioventù Femminile, all'Azione cattolica, alla parrocchia, agli altri. Così l'Ac parrocchiale di Albate ne propone il ricordo anche all'Ac diocesana.

"Da sempre in Azione Cattolica, Teresina Mottin ne ha fatto un percorso da socia attiva. Come delegata dei vari gruppi della Gioventù Femminile e poi presidente parrocchiale, ha collaborato alla formazione delle sue ragazze. Il tutto è stato fondato sull'impegno d'impegno, azione, sacrificio vissuto nell'attenzione alla parrocchia, alle persone in difficoltà e agli anziani. È stata catechista per tanti anni e impegnata per la buona stampa. La ricordiamo sempre serena, gioiosa, disponibile e amica con tutti".



INCONTRI DI APRILE

Presidenti, Assistenti e Referenti Ac nei Cpv: quattro appuntamenti

UN "GRUPPO DI PENSIERO" PREPARERÀ QUESTA ESPERIENZA DI "CORRESPONSABILITÀ"

Nel mese di aprile accanto all'assemblea diocesana (Como, domenica 22 aprile - vedi locandina in questo numero) si terranno gli incontri tra Presidenti e Assistenti e Referenti Ac nei Consigli pastorali vicariali.

Continua così l'esperienza iniziata lo scorso anno nel segno di una "corresponsabilità di fatto".

Per preparare questi momenti si è costituito un "gruppo di pensiero" con il compito di proporre alcuni temi formativi particolarmente significativi per la crescita dell'associazione.

Il gruppo, già operativo, è attualmente formato da: Anna Franzini, Carla Morcelli, Marco Arighi, Paola Bioni, Claudio Grigioni, Franco Ronconi, Giampaolo Luzzi.

I loro suggerimenti saranno preziosi per dare una valenza formativa a questi momenti associativi che vogliono anche essere tappe del cammino verso il Sinodo diocesano.

La Presidenza diocesana raccoglierà i contributi del "gruppo di pensiero" per preparare una traccia utile agli incontri che inizieranno tutti alle ore 19 (con pausa conviviale) per consentire agli Assistenti di riprendere alle ore 21 i loro eventuali impegni serali.

Di seguito l'elenco dei luoghi (parrocchie) dove si terranno gli incontri: ogni Presidente, Assistente e Referente in Cpv, è invitato a partecipare a quello territorialmente più vicino alla propria parrocchia.

Como: S. Bartolomeo: lunedì 9 aprile - città di Como ("Tavolo interassociativo Ac")

Gironico: mercoledì 11 aprile - area comasca

Bormio: giovedì 12 aprile - Alta Valtellina

Sondrio: giovedì 3 maggio - Media e Bassa Valtellina, Valchiavenna, Alto Lago

Come sempre raccomandiamo di segnalare in tempo utile alla segreteria diocesana (laura.legnani@diocesidicomo.it) la propria personale partecipazione per organizzare al meglio l'incontro.

Ai Presidenti parrocchiali si chiede la cortesia di segnalare anche la partecipazione dell'Assistente della propria associazione.

**PRESIDENTI PARROCCHIALI (16)
BELLAGIO**

**TERESIO OLIVELLI
CI DARÀ UNA MANO**



Come comunità di Bellagio abbiamo avuto la grazia di vivere intensamente la beatificazione di Teresio Olivelli, nostro concittadino, avvenuta a Vigevano il 3 febbraio scorso, che ha coinvolto anche nella preparazione la comunità parrocchiali e tutte le associazioni locali.

Prima fra tutte è stata l'Azione cattolica bellagina che, sostenuta dalla Presidenza diocesana ha potuto partecipare attivamente ai diversi momenti della beatifica-

zione promuovendo con la parrocchia una serata, molto partecipata, dedicata alla figura del Beato.

Diversi della comunità, tramite la figura di Teresio Olivelli formatosi in Ac e Fuci, si sono informati e quindi interessati sui valori, la storia e le attività della nostra associazione tanto da consentirci di sperare in una nostra rifioritura.

Siamo infatti nove associati, e rappresentiamo l'unica Ac della zona lago che da Como porta appunto a Bellagio.

Non siamo più giovanissimi ma ci troviamo regolarmente seguiti da don Bruno Biotto per condividere momenti di preghiera, di confronto e di condivisione con il testo associativo "Attraverso".

Per il futuro contiamo su un sostegno della Presidenza diocesana come è avvenuto anche per la beatificazione di Teresio Olivelli e ci auguriamo di promuovere presto un incontro a Bellagio per far conoscere l'associazione anche attraverso qualche bella ed efficace iniziativa.

Sappiamo che condizione necessaria perché avvenga una ripresa dell'Ac è la disponibilità di persone (giovani, adulti, famiglie) a mettersi al servizio degli altri, in comunione con la comunità parrocchiale.

Noi ci metteremo tutto il nostro impegno, anche guardando al vicariato, e siamo certi che il nostro Teresio Olivelli ci darà una mano.

Elisa Bruschini
con **Cesarina Turati** (segretaria)

**PRESIDENTI PARROCCHIALI (17)
MANDELLO SACRO CUORE**

**LÀ DOVE IL SEME
VIVE E GERMOGLIA**



Ho conosciuto l'Ac quando ero una bambina e vivevo ancora in Calabria, oggi ho quasi 70 anni e la mia storia con l'associazione non si è mai interrotta, al massimo ci sono state delle pause durante la malattia di mio marito, ma è sempre stata con me.

Sono al mio quinto anno di presidenza dell'Ac di Mandello Sacro Cuore e ammetto che spesso mi ritrovo a riflettere sulle fatiche e sulle speranze. La prima

fatica, per me, è mantenere le relazioni con tutti gli associati. Siamo in trenta e non tutti riescono sempre ad essere presenti agli incontri. Noi ci troviamo una volta al mese, la terza domenica, al pomeriggio, e ogni volta c'è un bell'ambiente, è un incontro che ci dà gioia. Riuscire però a trasmettere tutto questo a chi non c'era è difficile. L'altro mio cruccio è che ci manca qualcuno che sappia relazionarsi con i giovani e mi piacerebbe ci fosse qualcuno che si prendesse carico dell'Ac.

A fronte di queste difficoltà è anche vero che con le altre Ac del vicariato lavoriamo bene.

Nel vicariato di Mandello rispetto alle sette parrocchie abbiamo tre associazioni parrocchiali con le quali cerchiamo di vederci ogni due mesi e in particolari tempi dell'anno aggiungiamo anche momenti comunitari di preghiera.

La Cena povera, ad esempio, è uno di questi frutti. Un altro bel frutto, per noi, è la vicinanza dell'Ac diocesana. La formazione che ci offre è importantissima, è presente e li sentiamo vicini. Noi, da parte nostra, possiamo ricambiare con la nostra amicizia, la nostra disponibilità e il nostro impegno.

Chiudo con un pensiero. Un seme al buio non smette di sperare, vive e germoglia. Ecco io non voglio smettere di sperare e voglio credere che ci sia una via d'uscita per rigenerare la nostra Ac. C'è questa via, è solo che ancora non la vediamo.

Maria Sirianni



AC NAZIONALE

**Guarda un po' chi c'è
nell'Area Famiglia**

Come è andata

La proposta di entrare a far parte dell'Area Famiglia e Vita è arrivata il luglio scorso, durante una riunione dei consiglieri nazionali Acr.

Luca Marcelli, allora neo eletto responsabile nazionale Acr, in quella che era una delle prime riunioni programmatiche per il triennio, condivide con noi ciò che l'Acr ha pensato di chiedere a ciascuno in termini di declinazione del proprio servizio. È, infatti, consuetudine che un consigliere nazionale Acr partecipi ai lavori dell'Area proprio perché, per sua stessa natura, ogni generazione vi possa essere rappresentata e vi si possa esprimere. E lo chiede a nome della presidenza nazionale, trattandosi di una filiazione diretta della stessa. Così come, trattandosi di famiglia, estende a Marco, Caterina e Samuele la richiesta. Per i bambini e Marco in particolare, cambia la prospettiva del loro essere a Roma. Cate e Samu si sono sempre mossi con una sfacciata disinvoltura per i corridoi del centro nazionale, che ne siano stati titolati o meno per farlo, mentre Marco, ragazzo discreto che si muove in

punta di piedi, si vede direttamente coinvolto per la prima volta.

Nel vivo

I lavori partono a fine novembre con un primo appuntamento dedicato al passaggio delle consegne, alla conoscenza reciproca della proposta, della sua storia e dei nodi per le prospettive future. Entrano poi nel vivo lo scorso gennaio, quando abbiamo avuto la fortuna di dialogare con Pina e Franco Miano sul rapporto tra Ac e famiglia, ma soprattutto sul cambio di paradigma che questa stagione particolare della Chiesa ci richiede di far nostro a partire da AL. È proprio dallo studio orientato dell'esortazione apostolica che abbiamo preso il via, rilanciandone contenuti e stile dentro la vita associativa per discernere quali segni mantenere a livello nazionale e tradurre a livello territoriale, per rigenerare il Progetto Nazareth. Per ora abbiamo solo condiviso i sogni...nei prossimi mesi il compito di progettare.

Annamaria Bongio Lazzeri
Consigliere nazionale Acr

Nella foto: tra Marco e Annamaria i piccoli Samuele e Caterina



- **ore 9.00** Accoglienza
- **ore 9.30** Preghiera iniziale a più voci di diverse età
- **ore 10.00** Relazione di **Sonia Monticelli** (psicologa psicoterapeuta) sulla comunicazione tra le diverse età
- **ore 10.45** "I tavoli del dialogo intergenerazionale"
- **ore 12.30** Santa Messa
- **ore 13.30** Pranzo
- **ore 14.45** Sintesi delle riflessioni alla presenza del **vescovo Oscar**
- **Ore 16.30** Conclusione

Informazioni:

www.azionecattolicacomo.it
accomo@tin.it
 031 26 74 21
 (dopo il risponditore
 digitare 1 + interno 365)

TI RACCONTO

E TI ASCOLTO

Una generazione narra all'altra

Assemblea diocesana

Domenica

22 aprile 2018

Como (Collegio Gallio)